

LETTERE AL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Pubblichiamo le lettere che Luigi Campanella, presidente della SCI, ha inviato la Ministro dell'Università e della Ricerca, on. Maristella Gelmini, per riconsiderare il ruolo di università e ricerca.

Roma, 18 luglio 2008

Caro Ministro,
quale Presidente della Società Chimica Italiana, una delle più antiche e prestigiose società scientifiche,

anche a livello europeo, Le scrivo per denunciare la grave situazione in cui la nostra università si dibatte da alcuni anni.

L'europeismo di cui spesso ci ammantiamo dovrebbe suggerire anche nei confronti dell'università scelte in linea con quelle degli altri Paesi d'Europa.

Le Università in tutto il mondo sono nel mezzo di un processo rivoluzionario piuttosto che evolutivo: l'Unione Europea si aspetta che le università salvino la strategia di Lisbona volta a fare nel mondo dell'Europa l'economia guida basata sulla conoscenza, promuovendo il triangolo virtuoso ricerca, formazione, innovazione.

Negli Stati Uniti l'Accademia Nazionale delle Scienze ha elaborato un documento intitolato "Crescendo al di sopra della generale tempesta" che descrive come il resto del mondo stia incrementando il numero delle pubblicazioni e di laureati e suggerisce misure per tuttavia mantenere il predominio americano.

Anche le economie emergenti, come Cina e India, stanno ponendo ricerca e formazione superiore al top delle proprie priorità. Un altro motivo di attenzione nelle università è dato dall'interesse dei media per le graduatorie. Due recenti classifiche pubblicate in Cina sono dominate dalle uni-

versità americane, e l'ambizione principale di molti Paesi è di avere almeno un ateneo nei primi cento del mondo. Le prestazioni dell'università non sono di facile valutazione; gli indicatori più riconosciuti si riferiscono alla ricerca e questo dovrebbe spingere a preferenzialità.

Proprio la competizione ha guidato alcune delle più recenti iniziative nel mondo: così la Cina ha scelto dieci delle sue più quotate università assegnando loro un fondo addizionale di 150-225 milioni di dollari; il Canada ha celebrato il nuovo millennio con un fondo di 300 milioni di dollari per anno per 2.000 nuove cattedre universitarie.

Tornando all'Europa, la Germania ha lanciato un'iniziativa "eccellenza", allocando 1,9 miliardi di euro in 5 anni su 9 università scelte da referee internazionali. La Svezia ha istituito dei fondi speciali per le università assegnati sulla base di una competizione. La Finlandia ha sviluppato alcune iniziative legislative per accrescere il livello di autonomia e decisione delle università. Purtroppo in Italia le iniziative nei confronti dell'università si sono sempre caratterizzate per riduzioni, tagli, sacrifici che pure sarebbero accettabili se ad essi corrispondessero iniziative in favore dei giovani e della ricerca. Così non è: anzi le risorse sottratte vengono riciclate in altre direzioni.

Chiedo a Lei - apprezzando il Suo impegno e la sua sensibilità - di farsi portavoce nel Governo per invertire gli ordini di precedenza, riassegnando a ricerca ed università il ruolo che meritano.

Un caro saluto,
Luigi Campanella

Roma, 23 luglio 2008

Gentile Ministro,

le preoccupazioni che, come Presidente della Società Chimica Italiana, ho manifestato per l'università non vogliono mettere in secondo ordine quelle sulla scuola secondaria che per effetto del DL 112 corre il rischio di un'inaccettabile dequalificazione scientifica per la scarsa attenzione rivolta proprio a quelle discipline che nel resto del mondo vengono considerate marker di qualità scolastica.

Le chiedo pertanto che in sede di conversione in legge da parte della Camera del DL 112 e di stesura del piano programmatico si tenga conto di queste urgenti ed indifferibili richieste:

- 1) Nessuna riduzione oraria riguardo l'area scientifica, già finora troppo sottovalutata;
- 2) Nessun accorpamento a priori fra discipline scientifiche distinte;
- 3) Massima attenzione per lo studio delle Scienze della vita in quanto prioritarie allo sviluppo di un'educazione sui temi universali della protezione ambientale e della salute e sicurezza (qualità della vita);
- 4) Che venga disposto chiaramente ed esplicitamente dalla nuova normativa che i nuovi quadri orario di tutte le scuole secondarie (Licei e Istituti Tecnici Professionali) prevedano l'insegnamento della chimica e di tutte le discipline chimiche da parte di docenti adeguatamente preparati nella materia e che la chimica sia presente come disciplina a sé stante, laboratoriale e non opzionale, nel biennio iniziale di tutte le Scuole Secondarie.

La ringrazio e saluto cordialmente,

Luigi Campanella



on. Maristella Gelmini